

La prima farmacia a Sasso nello sviluppo del centro del paese. Un documento inedito del 1832

Giancarlo Dalle Donne

Ho già avuto modo di raccontare le vicende che portarono, nei primi decenni dell'Ottocento, alla "costruzione" del Borgo del Sasso (o di Castel del Vescovo), l'attuale centro del paese, in una forma già simile a quella odierna (1).

Dalla fine del Settecento ai primi decenni del secolo successivo si passò dal Borgo Ranuzzi, "costruito per servire un'azienda agricola" (2), a una sistemazione che conteneva attività amministrative (la sede del Comune, nato nel 1804, trasferitasi stabilmente nel Borgo nel 1819), artigianali, commerciali e religiose (il nuovo Santuario, terminato nel 1831). Come scrive Carlo Pancaldi nel 1833, nel diario di un viaggio fatto lungo la valle del Reno, il Borgo del Sasso "è fornito di tutto che puossi desiderare per vivere bene: poiché i cibi quivi sono de' più prelibati, i vini pareggiati ai migliori di Toscana e poiché vi abitano eccellenti falegnami, ebanisti, carrozzari, fabbri-ferrai, sartori, sartrici, calzolai ec., oltre esservi fondachi di mercerie, ferrarezza, ec., ed una ben fornita farmacia..." (3).

L'anno precedente, proprio su sollecitazione del primo farmacista del

Sasso, Luigi Roversi, venne richiesto al proprietario della maggior parte del Borgo, conte Camillo Ranuzzi, una riorganizzazione e redistribuzione delle attività presenti (4).

Ma nel luglio dello stesso anno, il conte Ranuzzi, che in un primo momento era sembrato disponibile a una trattativa in tal senso, ritirò la sua disponibilità (e anzi, nel 1840, vendette le sue proprietà al conte Annibale Banzi).

In quell'occasione il Priore di Praduro e Sasso, Francesco Rossi, stilò un documento, che si sofferma in particolare sull'attività della farmacia, e che di seguito pubblichiamo.

*Governo Pontificio
Legazione di Bologna
Comune di Praduro e Sasso
Questo dì 17 luglio 1832
La Magistratura della suddetta
Comune*

Certifica

Che nella Comune di Praduro e Sasso non ha mai esistito prima del mese di novembre dell'anno milleottocentoquindici stabilimento alcuno di Farmacia.

Fig. 1. La prima pagina del documento del 17 luglio 1832 del Priore di Praduro e Sasso nel quale si cita la prima farmacia aperta a Sasso nel 1815 da Luigi Roversi (Archivio storico di Sasso Marconi, "Carteggio amministrativo", b. 18).

I. Priori di Praduro e Sasso
 Priore di Praduro e Sasso
 Amministratore di Praduro e Sasso
 Questo dì 17 Luglio 1832.
 S. Magistratura della Podestà Comune
 Praduro e Sasso
 In nome di Dio Amen di Praduro e Sasso con
 la mai. autorità prima del sig. L. Roversi.
 Dell'anno mil. ottocento quindici. Sottoscritto
 alcuni di Praduro e Sasso.
 Che la prima Farmacia che riguardò l'Intendenza
 di Praduro e Sasso fu quella del signor Luigi
 Roversi di Praduro nel suddetto mese ed
 anno 1815. in un piccolo locale aperto
 in affitto della signora Cristina Spallitta
 signora Praduro. Francesco Felice Roversi
 Priore di Praduro e Sasso. Masconi, e Corbelli
 Che detto locale, il quale in detto anno
 servì con altri ambienti ad uso di officina
 e bottega, era in quell'epoca del detto
 Roversi.
 Che questo della signora Spallitta nel detto
 locale

Che il primo farmacista che azzardò l'intrapresa di aprirvene una si fu il signor Luigi Roversi di Bologna, nel suddetto mese, ed anno 1815, in un piccolo locale avuto in affitto dalla fu signora contessa Ippolita Segni vedova Ranuzzi tutrice dei figli minori signori conti Vincenzo e Camillo.

Che detto locale, il quale in addietro aveva servito con altri ambienti ad uso di osteria e macelleria, era in quell'epoca del tutto disabitato.

Che eseguiti dalla Casa Ranuzzi nel locale suddetto pochi risarcimenti murati, fornì il Roversi di due camere del pian-terreno, il laboratorio e il magazzino; e fatta dipingere a proprie spese la terza camera collocò in questa addattati capitali

morti, parte trasportati da Bologna, parte fatti da lui stesso costruire in luogo; e tutto quindi a di lui spese corredato de' capitali vivi costituenti una medica officina, acceduta in luogo la Commissione Provinciale di Sanità seguì l'atto d'instituzione nella persona del medesimo Roversi.

Che pochi anni dopo d'essersi qui stabilito, essendo il Roversi venuto in bisogno di ulteriori comodi, e di men ristretto locale, si è alcuna volta la Casa Ranuzzi prestata alle sue occorrenze, ma sempre però aumentandogli la corrisposta d'affitto.

Che tutti gli ambienti uniti alla sua locazione sono sempre stati a spese di Roversi abbelliti, e dipinti.

Che avendo Roversi nel 1828 trasferita

Fig.2. Le botteghe del Borgo Ranuzzi, poste di fronte alla piazza, in una foto dei primi del '900. La prima farmacia si insediò probabilmente in uno dei locali del fabbricato (collezione Aldino Perla, da "Lunario di Sasso Marconi 2006").



la sua Farmacia in una camera contigua all'altra, in cui l'aperse, perché meno angusta, fece questa pure dipingere a sue spese, e fornire d'altri capitali adattati all'ampiezza, e alla forma della camera stessa. Certifica infine essere egualmente pubblico, e notorio, che nei primi del corrente anno 1832, avendo il Roversi fatta proposizione al signor conte Camillo Ranuzzi di sottomettersi di buon grado ad ulteriore aumento di affitto, se gli avesse fatti nuovi comodi, ed ampliamenti, che gli necessitano per l'aumentarsi di lui famiglia, l'ingegnere signor Gaetano Marchignoli quale incaricato del suddetto signor locatore dichiarò che

qualora vi fosse l'annuenza degli altri vicini suoi inquilini avrebbe il Ranuzzi adeito al progetto; che gentilmente impegnatosi il suddetto signor Marchignoli a persuadere gl'inquilini stessi di convenire nelle alcune permutate, che sarebbesi fatte, ebbero le sue premure il felice effetto desiderato; che per assicurarsi delle loro promesse, volle lo stesso signor Marchignoli fare un atto relativo alla presenza degl'infrascritti Priore, e segretario comunale, una copia del qual atto sottoscritta da tutti gl'inquilini medesimi, e dal Marchignoli stesso, venne depositata ad ogni buon fine, ed effetto nell'archivio di questa

Fig.3. Il Palazzo Grimaldi in una cartolina postale della seconda metà degli anni '30 del secolo scorso. Venne costruito dalla famiglia Grimaldi intorno al 1933 dopo la demolizione del fabbricato ottocentesco. Nei locali del fabbricato si insedierà la nuova Farmacia Grimaldi, ove ha ancora la sede (cartolina postale collezione Fanti, proprietà Comune di Sasso Marconi).



Magistratura; che la pianta de' nuovi lavori fu quindi dal conte Ranuzzi ordinata; e che questa eseguita dal mentovato Marchignoli in un colla perizia delle spese di mano d'opera, che sarebbero occorse fatta dal capo mastro muratore Giovanni Samoggia, le quali a quanto dicesi risultarono mitissime, ed anche minori della generale aspettativa, tutto è rimasto fino ad ora senza effetto, e ciò perché, a quanto espone il Roversi, il locatore Ranuzzi gli ha fatto dire pel Marchignoli negli ultimi del prossimo passato giugno, che non vuol fare più nulla, ignorandosi la

causa di questa nuova, inaspettata risoluzione.

Il Priore

Note

(1) Cfr. G. Dalle Donne, *Da Praduro e Sasso a Sasso Marconi: vita di un Comune del bolognese (1804-1965)*, Bologna, 2004, pp. 101-105.

(2) M. Rubbini, *Il Borgo del Sasso tra Medioevo e contemporaneità*, Bologna, 1999, p.47.

(3) C. Pancaldi, *Itinerario storico-archeologico, mineralogico e statistico da Bologna alle Terme Porrettane*, Bologna, 1833, pp. 187-195, cit. in M. Rubbini, op. cit., p. 59.

(4) Il documento si può leggere in G. Dalle Donne, op. cit., pp. 104-105.

